

Valentino Zeichen

Bio-und bibliographische Angaben

- *1938 in Fiume geboren.

- Nach dem Krieg, Flucht aus dem dalmatisch-italienischen Grenzgebiet zusammen mit den Eltern. Ab 1950 in Rom, wo Valentino Zeichen bis heute lebt.

- Ab 1967 erste Veröffentlichungen in Zeitschriften, u.a. in Enzo Golinos *Nuova Corrente*.

- 1974 erste Gedichtsammlung, *Area di rigore*, mit einer Einleitung von Elio Pagliarani.

- 1979 und 1983, zwei weitere Gedichtbände bei Guanda, *Ricreazione* und *Pagine di gloria*. Zur gleichen Zeit arbeitet Zeichen auch an seinem bisher einzigen Roman, *Tana per tutti*, (1983, Lucarini).

- 1989 Veröffentlichung von *Gibilterra* bei der prestigereichen Mondadori-Reihe «Specchio».

- Während Zeichen auch im (radio-)dramatischen Bereich von sich reden macht (*Apocalisse nell'arte*, heisst eine 2002 bei Edizioni Cometa erschienene Komödie), folgt 1997 eine weitere Veröffentlichung in der «Specchio»-Reihe (*Metafisica Tascabile*).

- 2004 erscheint bei Mondadori eine, Valentino Zeichens Produktion aus den Jahren 1963-2003 umfassende Anthologie (*Poesie, 1963-2003*), mit einer Einleitung des renommierten Italianisten Giulio Ferroni.

- Heute ist Valentino Zeichen einer der auffälligsten Dichter Italiens. Eine Auswahl seiner Werke liegt auch in französischer Sprache vor (*Poésie d'abordage*, Cahiers de Royaumont, 1989). Gedichte Zeichens findet man außerdem auch in Hans Magnus Enzensbergers Anthologie, *Luftfracht internationale, Poesie 1940-1990* (Eichborn Verlag, 1991). Zuletzt in Italien erschienen ist ein Gedichtband mit dem programmatischen Titel, *Neomarziale* (Mondadori «Lo Specchio», 2006).

Valentino Zeichen im Urteil von Giulio Ferroni:

«[...] Valentino Zeichen è come un libertino minimale, estroso viaggiatore sei-settecentesco, mai catturato in normalità istituzionali o ideologiche, con una sua morale tutta costruita e gestita da se stesso (proprio come quella degli antichi libertini). Fidando solo sul proprio io, sulla propria biografica atipicità, su questo essere "a parte", egli prende di mira il tempo, la storia, i modi del loro coniugarsi nel presente, le tracce infinite che essi depositano sui frammenti della sua vita e di coloro che in cui si imbatte, sulle cose e sulle apparenze che ci circondano. Egli ha attraversato la Roma del secondo Novecento, precipitandovi da altrove, dal proprio universo fumano e, in fondo, mitteleuropeo [...].

[...] Per lui è sempre essenziale raccontare, seguire eventi e figure in movimento: e da questo punto di vista egli è lontanissimo dalle tendenze tardo-orfiche e indefinitamente post-

ermetiche che popolano l'orizzonte poetico dell'ultimo Novecento, sia dalle evanescenti disintegrazioni tardo-avanguardistiche, dai gelidi sperimentalismi autoreferenziali. La sua non è una poesia autoriflessa, chiusa nel rilievo sacrale o decentrante dell'*écriture*, ma è una poesia che "dice", che non indugia invano in vacui commerci con l'oscurità. E molto spesso si pone come poesia autenticamente "d'occasione", legata a situazioni concrete, talvolta anche esito di vere e proprie "commissioni" [...].

[...] c'è sempre in Valentino questo voler esser antico, questo ricuperare da "libertino" forme, modalità di espressione, atteggiamenti personali che risalgono a una classicità essenziale, a un paganesimo spregiudicatamente materialistico, ma disposto a parlare con gli dèi; e tra l'altro, della presenza di Marziale si dovrebbe parlare per tutta la sua tensione verso l'epigramma pungente, per tanti suoi brevi testi tesi verso la *pointe* finale, per certa aggressività che talvolta anche ingenerosamente colpisce personaggi e situazioni culturali.»

(aus: Giulio Ferroni, *Introduzione* in Valentino Zeichen, *Poesie 1963-2003*, Milano, Mondadori, 2004, pp. V-XXIV).

3 aus Valentino Zeichens Lyrik

aus: *Museo interiore* (1987)

A Claudio Magris

Peccato che la Baviera
non abbia più fatto parte
del fu impero austro-ungarico
poiché rapitagli dalla Prussia
prima del suo crollo.
Altrimenti, il versatile Magris
oltre che a essere per l'Italia
il concessionario esclusivo
della cultura mitteleuropea
sopravvissuta alla catastrofe,
lo sarebbe stato anche della prestigiosa
marca d'auto: BMW.

aus: *Museo interiore* (1987)

Molte donne ospitano negli occhi
dei piccoli musei preistorici:
microcosmi di eventi universali
che fluttuano nell'acquario dell'iride;
animali e vegetali ormai fossili,

ominidi di altre ere;
embrioni di specie future
orbitano intorno alle loro pupille in un ballo che li trascina via.
La vista dell'inconscio è insostenibile,
si arretra abbassando lo sguardo: è
d'obbligo l'inchino, porgendo
infinte scuse alle signore.

aus: *Neomarziale* (2006)

Voce di donna

«Mi piacciono le tue emozioni,
sono: prolungati silenzi;
l'odio del lunedì,
l'amore del martedì,
giovedì, venerdì.»

«Seguiti a dedicarmi
le tue stupide poesie,
faresti meglio a scrivere
un libro di massime, se
tu non fossi così amorale».